

S. LOE ME opuscoli 132

EDIZIONE UNICA

31322

NOZZE INFAUSTE

MELODRAMMA IN 3 ATTI

DEL

Rag. ENRICO FANTELLI

MUSICA DEL

M. AUGUSTO MODONI

Vendibile presso la TABACCHERIA MASCAGNI - MEDICINA

BOLOGNA

TIPOGRAFIA DITTA A. GARAGNANI

1907



Quest'opera fu data la 1^a volta nel Teatro Comunale di
Medicina la sera del 7 Settembre 1907 col seguente

ELENCO ARTISTICO

RODOLFO, fidanzato, indi sposo di Sig. **A. Sala Vaccai** (tenore)
LINA, sua promessa Sig.^a **R. Brusi** (soprano)
FEDERICO, padre di Lina . . . Sig. **G. Puliti** (baritono)
MASO, fratello di Rodolfo . . » **A. Carnevali** (basso)
BICE, amica intima di Lina . . Sig.^a **C. Stupazzoni** (contralto)
Domestico Sig. **S. Luminasi** (ten. comp.)

Suggeritore: Sig. A. BARONI

Direttore di scena: Sig. L. LUMINASI

*L'azione avviene in una città dell'alta Italia
Epoca 1700*

ATTO PRIMO

La scena rappresenta una piazza nella città di *** - È una
giornata d'inverno.

SCENA PRIMA

*(Entra in scena, dal fondo, un gruppo di spazzacamini,
disponendosi al centro del palcoscenico)*

CORO Noi siamo Trentini - siam spazzacamini...
Le nostre montagne - lasciammo lassù...
Bramando il guadagno - di molti quattrini
Col nostro lavoro - scendemmo quaggiù.
Ci aspettano a casa - le spose fedeli...
Ci attendono i bimbi - coll'ansia nel cor...
Sfidando da forti - le nevi ed i geli,
Venimmo a cercare - l'onesto lavor...
Siam neri nel volto - ma nobil è il core,
E rozzo il sembiante - ma l'anima è gentil...
Nell'ampie cittadi - dal grande rumore
A stento la notte - troviamo un asil...
Errando va il grido - portato dal vento
« Lo spazzacamino - disceso è già al pian... »
Ci guardano i bimbi - con strano sgomento...
Il nostro paese - è tanto lontan...

SCENA II.

Maso (*spazzacamino*) e detti

MASO (*isolato, che avrà ascoltato il coro*)

Oh! voi felici,
Diletti amici,
Donna che m'ami,
Che a sè mi brami,
Ahimè! non ho!
Sono reietto,
Son maledetto,
A tutti invisio
Senza un sorriso
Passo i miei dì!

collezione
PALMATI
Carpi

-3035-

-325-

CORO Quanta tristezza - Che umore nero!
Ma qual ti turba - grave pensiero?

MASO Voi non sapete ancora
Quale segreto affanno
L'anima mi divora,
Quale rimorso ho in cor...
Voi non sapete ancora
La storia arcana e ria
Che affligge, che addolora
Quest'egra vita mia...

CORO Quale mistero - tremendo, arcano
Maso, tu serbi - nell'alma afflitta?
Parla, deh! parla - tacere è vano...
Narra la vita - tua derelitta.

MASO Voi lo volete?

TUTTI DEL CORO Noi lo bramiamo
Noi tutti orecchi qui t'ascoltiamo.

MASO Sotto lo stesso tetto
Viveano due fratelli,
Diversi nell'aspetto,
Diversi anche nel cor...
L'uno nel sen, d'Abele
Avea la tenerezza,
L'altro, Caino, il fiele,
La rabbia ed il livor...
Per gelosia d'amore,
Commise un dì un delitto,
Il tristo e il disonore
Macchiò l'altro fratel.
Col rimorso nell'alma e disperato
Il reo n'andò fuggendo, in odio al mondo,
Ma infine alla giustizia consegnato
Marcì tre anni in carcere profondo,
Pel duol sua madre avea lasciato il mondo.
Evase un dì dalla prigion l'infame
E, travestito, errò con falso nome,
Sofferse ogni disagio, anche la fame,
E pur rimase in vita, io non so come...
Poscia varcando i monti, nel Trentino
S'addusse e diventò... spazzacamino...
Quel mostro orrendo eccolo... è a voi vicino.

CORO Maso, assassino!

MASO Inorridite?

CORO Va al tuo destino...

MASO Oh! voi fuggite?

CORO Tu solo resta col tuo delitto,
Tu in odio agli uomini, in odio al ciel...
Noi l'amicizia d'un assassino,
Noi non vogliamo d'un uom crudel.
(il coro si allontana)

SCENA III.

Maso solo

MASO Era mia madre un angelo...
Ben la riveggo ancor...
Pel mio misfatto orribile
Mori di crepacuor!

(rivolgendosi a sè) E a che tu vivi ancora?
Queste tue mani nere
Furono (oh! rio pensiero!)
Tinte di sangue un dì...

Se quest'acre fuliggine
Ti cela la vergogna,
Dannato se' alla gogna,
Maso ed al disonor

E pure tu t'inoltri
Nelle città e non temi?
Qual core, se non tremi,
Qual cor racchiudi qui?

(si rimette addosso il fardello e dissimulando l'interno affanno si pone a gridare:)

Chi vuol spazzare qualche camino?
Maso è venuto già di lontano...
Spazzacamino, spazzacamino.

(fa per partire a sinistra ed urta, involontariamente, contro un signore che attraversa la piazza)

SCENA IV.

Rodolfo e Maso

ROD. *(irritato)*

Spazzacamino, non hai tu gli occhi?
Abbi più garbo *(con disprezzo)* Guarda chi tocchi.

MASO *(trasalendo)*

Oh! ciel, qual voce! Non nuovo accento
Questo che ascolto, parmi che sia
Rodolfo... guardami... Ben io rammento
I dì trascorsi teco, o fratel...

ROD. (*sprezzante*)
Che dici? Scostati... L'ebbi un fratello,
Ma più tra i vivi egli non è... (*fa per andarsene*)

MASO (*pregando*)
Ti ferma... ascoltami... Maso gli è quello
Che qui tu vedi dinanzi a te.
Non ravvisi più il mio volto,
Questa vecchia cicatrice... (*scoprendola*)
Non ricordi? Ah! sei felice
E vedermi più non vuoi...

ROD. (*appressandosi*)
Tu fratello! Oh! rìa menzogna!

MASO (*addolorato*)
Ah! crudele! Oh mia vergogna!...
(*pregando*) Deh! ti ferma... deh! m'ascolta...
Non scacciarmi un'altra volta.

ROD. (*rabbonito*)
Ebben, parla... andiam, racconta...
Di tua vita il danno e l'onta.

MASO (*con dolore*)
È ver che un dì macchiai
La fama tua e la mia,
È ver che già scontai
Ben lunga prigionia,
Ma se pentito or sono,
Se alfin son ravveduto,
Fatto più mite e buono...

(*vedendo Rodolfo impassibile*)
Che? Tu rimani muto?

ROD. (*dopo un po' di pausa*)
Era una notte - lucente e bella,
Più vaga e fulgida - pareva ogni stella...
Io ritornavo - dall'officina
Assorto tutto - nella divina
Pace notturna - quando m'assale
Un lungo gemito - verso il Canale,
Corro là presso - col piè veloce
E salir fioca - sento una voce:
« Aita, aita! ». - Qual fera vista
Che adesso ancora - l'anima m'attrista!..
Disteso al suolo - egro, morente
Lo riconobbi... - « Sono innocente
Disse » o Rodolfo - Ed io: Chi mai,
Chi ti colpiva? - Disse il morente
Fu Maso... E tacque - Le luci spente
Più non s'apriron... Era già morto...

MASO (*rabbrivendo*)
Taci, o fratello - Ve' come smorto
Son divenuto... Per carità
Non più parlare, - deh! per pietà...
L'uccisi, è vero, ed era amico mio,
Ma in un istante fu di rio furore,
Ed ora chiamo a testimonio Iddio
Che se potessi riparar l'errore,
Parte della mia vita anche darei...
E tu, tu resti sordo ai laghi miei?

ROD. Ma dimmi, che vuoi tu?
Perchè venisti qui?
Dal carcere in che modo
Fuggir potesti un dì?

MASO Dopo tre anni di prigionia,
Da' miei rimorsi vinto, straziato,
Feci disegno di fuggir via,
E fu un disegno da disperato...
Nera una notte per rìa procchia
Scelsi per compiere l'opera mia...
Non riluceva nessuna stella
E il mar con rabbia solo muggia...
Con una fune da una finestra
Che il mar guardava, fuor mi lanciavi...
Ardito il core, la mano destra
A nuoto, a nuoto l'onda sfidai...
Giunsi alla sponda stanco ed affranto,
Sempre invocando la madre morta...
Oh! non lo nego, per essa ho pianto
Mentre vagavo di porta in porta...

ROD. Povera madre! Oh! dove sei?

MASO M'ascolta ancora. Sui passi miei
Fur sguinzagliati dalla questura
E guardie e sbirri... Fu mia ventura
Farmi d'un subito spazzacamino
Ed or qui giunsi... Fatal destino!

ROD. Ma se inseguito sei
qui pur sarai scovato!

MASO A me pensar non dei...
Si sconti il mio peccato.

ROD. Ma non sai che una donna amo, e se mai
qui ti sapesse?

MASO Ella non mi conosce...

ROD. E resterai?
Se ti vedesse?

MASO Che monta?

ROD. Non sai tu ch' ella l' ignora
L' orrendo arcano che vorrei sepolto?
Se l' imparasse, quel suo dolce volto
Dovrebbe inorridir... Deh! fuggi, va!

MASO Fuggir! ma dove? Stanco son già
Di questa vita randagia e misera..
Abbi, fratello, di me pietà.....
Di me che un dèmone sospinse qui...

ROD. *(sentendo rumore di gente che s' appresse)*
Gente qui viene...
Debbo lasciarti...
Per tempo fuggi
Se vuoi salvarti...
Se no scoperto
Certo sarai *(partono)*

SCENA V.

(rientra il coro degli spazzacamini)

CORO Noi siamo Trentini ecc.

(cala la tela)

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

(a sipario calato)

RODOLFO *(di dentro)*

L' aurora già sorge dal letto dorato,
Ricinta d' un vel...
Si destan gli augelli e un cantico alato
Innalzano al ciel..
Tu dormi tranquilla, fanciulla vezzosa,
Mio dolce tesor,
Tu dormi sognando la vita di rosa,
Sognando l' amor!

SCENA PRIMA

Salotto attiguo alle stanze di Lina. All' alzarsi del sipario, questa sarà seduta sopra un divano, avvolta in ricca vestaglia. Poco dopo entra Bice, sua intima amica.

Lina e Bice

BICE Perchè si mesta? Appena sorto il sole
Il vostro fido amante or or cantò...
Che gentili espressioni! Che parole!

LINA Davver?

BICE Che? Non l' udiste forse? No?

LINA Bice, stanotte di lui sognai,
Ma triste egli era, quasi crucciato...
Non sorrideva come all' usato...
Col cuore in triboli, sì, mi destai.

BICE Animo Lina! Perchè si mesta?
Perchè tal sogno v' ha intimorita?
Rodolfo v' ama... sempre l' attesta,
Più di sè stesso, più della vita.

LINA Hai ragione... Son debole... Ma il sai,
Tu pure che l' amor fatto è così...
Un nonnulla lo turba, ed ogni di
Riso e pianto s' alternano nel cor.

(entra il domestico)

SCENA II.

Domestico e dette

DOMESTICO (*tenendo in mano una lettera, che poi porgerà alla signorina*)

Un biglietto profumato - qui Rodolfo or or portò...
« Tu lo reca alla mia bella » disse - Presto a lei verrò.

SCENA III.

Lina e Bice

LINA (*dopo aver letta con gioia la lettera di Rodolfo, e tenendola tra le mani*)

O paginetta bianca,
Gentile, profumata,
Su te la mano franca
Di lui s'è riposata.

E a te fidò nel seno
I voti del suo core
Ed inviò sereno
Il bacio dell'amore....

BICE Vedete, o bella Lina, come voi sola egli ami?
Come di farvi sua Rodolfo aneli e brami?
E dubitare osaste? Sol per un sogno vano?

LINA È ver, ma il malumore già se 'n fuggì lontano.
Tra poco ei qui verrà,
Lieta mi troverà....

(*con enfasi*) Voglio dirgli che l'amo, che l'adoro
Il caro idolo mio.
Voglio dirgli che è tutto il mio tesoro
Il mio desio.

SCENA IV.

Federico e dette

FED. Buon dì, figliola cara, (*la bacia in fronte*)
Buon dì, gentile Bice...

BICE Buon giorno... (*inchinandosi*)

LINA (*abbracciandolo e baciandolo*) Babbo, babbo,
quanto ti voglio bene!

FED. Grazie, fanciulla mia... Fu il sonno tuo felice?

LINA (*dolcemente mentendo*) Tranquillo come sempre....

FED. Rodolfo oggi ne viene?

BICE Scrisse pur ora...

LINA Ch'ei qui verrebbe...

FED. T'ama davvero?

BICE L'ama? L'adora.

LINA Ne godi, o babbo? L'affetto crebbe
Dal dì che il vidi bello e gentil....

(*con sentimento*)

Come stamane, o babbo,
Contenta non fui mai....
Più limpidi i suoi rai
Ha in questo giorno il sol...

FED. Raggiante mai non fosti,
O cara mia bambina,
Come questa mattina
Lieta di sì bel sol.

BICE Mai sì festosa e lieta
La vidi come ora....
Quasi novella aurora
L'amor le schiuderà.... (*Bice esce*)

SCENA V.

Lina e Federico

FED. L'ami tu dunque molto?

LINA Se l'amo tu mi chiedi?
Ma l'amor suo non vedi, come m'allieta il cor?

FED. E se un giorno dovessi rinunciare
Alla man di Rodolfo?

LINA Ne morrei....

Ma con tai detti tu mi fai tremare..
Quale linguaggio, o padre?...

FED. Tacer dei....
Sì, sì, taci e m'ascolta

LINA La mente è a te rivolta.

FED. (*dolcemente accarezzandola*)

Quando tua madre, o Lina,
Morendo, l'avvenir tuo m'affidava
Giurai sopra la cara tua testina
Che in vita resterei
Solo per te....
Giurai che fatta grande, buona e bella

Data a colui t'avrei
A colui solamente che creduto
Avessi di te degno, e ritenuto
Capace sol d'amore e di virtù....

Oh! certo io ne morrei
Se un giorno mi dicessero: « Tua figlia
« Volle sposarsi in odio a sua famiglia ».

LINA Quale linguaggio strano, o genitore!
Tu mi nascondi il ver... quai detti sono
Quelli che proferisti?

FED. Ah! no, il tuo cor
Che ancora è così tenero e sì buono,
Non sa che il mondo è vil, che il disonore
Spesso macchia color che noi stimiamo,
Quelli che a noi giurâr perenne amore
È che di pari affetto ricambiamo.

LINA (*piangendo*)
Ah del mio cor lo schianto
Cercan le tue parole
(*tra sè*) Oh! di stanotte il sogno.

FED. Deh! cessa, figlia, il pianto.

LINA Babbo, te'n prego, svela
Svela il segreto orrendo
Che chiudere, comprendo,
Tu sforzi nel tuo cor.

FED. Cessa, mia figlia il pianto.
Ascolta, ascolta, il canto.

(*Coro di fanciulle giù nella via*)

Fresca, gentile come una rosa
La bella Lina presto va sposa....
Pura qual giglio, spande profumi
Di giovinezza e di virtù.

È una viola sbocciata al sole,
Tutta modestia, tutto candor....
Beato il giovane che accender seppe
Nell'alma candida raggio d'amor....

(*Federico e Lina avranno ascoltato il dolce canto augurale, visibilmente commossi*)

LINA Sentisti? Non ti sembra un'ironia
Inneggjar all'amor, se l'alma è in pianto....
Ma l'arcan che m'ascondi, o padre mio,
(*con ira*) Saper degg'io....

FED. Ti calma, deh! ti calma, o mia fanciulla....
Sappi che il tuo Rodolfo ebbe un fratello
Tristo, malvagio sino dalla culla
E fatto grande.... (*piano*) un assassino fu....

LINA (*come fulminata*)
Gran Dio! Che mai dicesti?

FED. La cruda verità.

LINA Signor del cielo, aita,
Aita, per pietà.... (*cade sul divano*)

FED. (*commosso*)
Fa cor, povera figlia....

LINA (*riavendosi*) Oh! che sciagura!

FED. Fa core, o mia diletta creatura....
Tu vedi dunque, o cara, che ti parlava il vero.
Non è di te già degno l'amante desiato....

LINA Non proseguire, o babbo.. questo fatal pensiero....
Perchè dovrà Rodolfo scontar d'altri il peccato?

FED. (*severo*) Dunque persisti ancora?
Tu sposa a lui n'andrai?
Pensa.... Ti disonora
L'infamia del fratel.... (*per partire*)

LINA (*cercando trattenerlo*)
Padre... padre.... Deh! resta, o padre mio.

FED. (*sul limitare della porta*)
Quel ch'è posi ti basti.... o figlia, addio.

SCENA VI.

Lina sola

LINA Mio Dio! Non giunge ancor
A calmar questo cor...

(*un orologio batte 3 ore*)

È questa l'ora consueta e bella
Che al mio colloqui ei suol venir....
Oh! il gentil suonò della sua favella....
Oh! il dolce raggio de' suoi occhi al cor....

SCENA VII.

Rodolfo e detta

ROD. (*entrando frettolosamente*)

O mia Lina diletta!

LINA (*abbracciandolo*) Ah! finalmente...
Perchè tanto tardasti? amato bene....ROD. E tu perchè si mesta? quali pene
Quali pene conturbano il tuo cor?(*con trasporto*) O mia gentil fanciulla,
Perchè sì basso il viso?
Perchè sul labbro il riso
Non veggo più spuntar?
Forse t'offesi, o cara
Delizia di mia vita?(*Lina accenna di no col capo*)Perchè dunque è sparita
La gioia dal tuo cor?LINA (*risentita*)Rodolfo amato, a che celar volesti...
A me, che per te sol non ho segreti?ROD. (*sorpreso*)Lina, che strani accenti sono questi?
Che t'ho nascosto io mai? Più non son lieti
Gli occhi tuoi belli....

LINA

Ed hanno tanto pianto!

ROD. (*avvicinandosele*)

Pianto per me? Ma dunque in che t'offesi?

LINA In nulla tu.... Mio padre or ora, quanto
Quanto m'afflisse! E quali cose intesi!ROD. Tuo padre? E che ti disse? Si rifiuta
Forse al consenso delle nozze? È vero?
Ho indovinato adunque? Tu sei muta....
Ma perchè?LINA (*con rimprovero*)E puoi supporlo? Tu che sai l'amore
Che nell'alma conservo sol per te?ROD. E allora perchè afflitto oggi è il tuo cuore
Di' perchè?LINA Io credetti sempre che sol tu fossi, e invece
Hai tu un fratello, è vero?ROD. Gran Dio! chi mai svelavati questo fatal mistero?
E sai che cosa ei fece?

LINA Da mio padre l'appresi.

ROD. (*addolorato*) Ahimè! che intesi!
Ahi! sventurato, misero io sono!
È già svelato l'arcano orrendo,
Destin crudele, destin tremendo
Che la famiglia mia colpì....LINA (*confortandolo*)No, mio Rodolfo, se sorte ria
La tua famiglia volle colpir,
Tu resti sempre nei giorni lieti,
Come nei tristi, luce del cor....
Dell'alma mia le cure acqueti,
Tu mio perenne, dolce sospir....
Tu sarai sempre la gioia mia,
Tu di mia vita consolator....RODOLFO e LINA (*abbracciati*)

ROD. Sublime donna, angel divino,...

LINA Fido compagno del mio destino.
(*a due*) Viva in eterno il nostro amor!

SCENA VIII.

Federico e detti

FEDERICO (*che, inosservato, di sulla soglia avrà tutto
ascoltato e veduto*)Ben dicesti, o mia figliola,
Comandar non si può al core....
Tu, mia gioia unica, sola,
Tu, fragrante e caro fiore...
Va il tuo amante a rallegrar....Sì, diletta, già compresi
Che fu grande l'error mio,
Tutto, tutto vidi e intesi
E qui venni col desio
Di vedervi sull'altar....

Siate uniti nell'amore,
Figli a me dilette entrambi:
Non si pensi più al dolore
Che un rifiuto cagionò....

LINA e ROD. *(a due)*

Babbo, babbo, ti siam grati...
Quale gioia al nostro cor!

(separatamente)

Come dolce è quest'istante!
Il dolor scordar mi fa,...

FED.

Oh! la gioia in quest'istante
Il dolor scordar li fa!

(cala la tela)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Sala signorilmente arredata. Molti vasi di fiori diffondono un soave profumo. Gli sposi, a braccetto, entrano dal fondo.

SCENA PRIMA

Rodolfo, Lina, Federico e invitati

CORO DI INVITATI

Evvivan gli sposi, leggiadri e giocondi:
Di canti e di fior
La coppia gentile da noi si circonda,
Si brindi all'amor....
S' intreccino danze, s' alternin parole
Di dolce piacer....
(verso gli sposi)
Pei vostri sponsali rifulge oggi il sole
Più splendido e alter.

ROD. *(alzandosi e prendendo fiori di cui uno porgerà alla sposa).*

Grazie, miei cari. Nel dolce stil
Gli auguri vostri scendonmi all'alma
Come una manna fresca e gentil....
Grazie infinite, grazie di cuor.

LINA Presso al mio sposo florido e bello
Sento la gioia scendermi al cor.
Un gran tumulto nel mio cervello
Sento di speme, di riso e amor....

FED. Figli cari,
O miei gioielli,
Vi rischiarì
Sempre il ciel
Della vita il buon sentier...
Sì, contenti
Siete, il veggio....
Pur ridenti
I miei di son....
Perchè il cor ha gran piacer.

LINA

Soave estasi
Della mia vita
D'olezzi e cantici
Tutta fiorita,
Sol per te sento,
Florido sposo
E in te riposo,
Felicità.

ROD.

Nel vago splendere
Del tuo bel viso
Parmi di scorgere
Il Paradiso,

(a Lina) Tu sei la fulgida
Stella che amai,
Tu nella vita
Mi guiderai...

FED.

Tutta la vita mia
Con voi trascorrerò,
Alla beltà, all'amore,
Io sempre inneggerò,
Lieto dei vostri canti
Lieto del vostro amor...

CORO

Vivan gli sposi belli e felici -
Viva la coppia sacra a l'amor.
O ciel benigno, li benedici -
Fa paghi i voti del loro cor.

(il coro parte)

(cala momentaneamente la tela)

SCENA II.

(Salotto signorile)

Rodolfo e Lina soli

ROD.

Presto noi partirem.... Là dove i fiori
Spuntan più belli,
Dove cantan più dolci e più canori
I vaghi augelli,
Dove il sol più diffonde la carezza
Del biondo raggio,
Dove ride per tutto la bellezza
D'eterno maggio,

Dove l'aura è più pura e il ciel sereno,
Dove il sorriso
Della terra e del mar sembra un ameno
Beato Eliso,
Dove gli aranci crescano a dovizia
Ed i profumi
Mandano all'aure un inno di letizia
Più caro ai Numi,
N'andrem laggiù nella terra del sole
E dell'ardor,
Ricambiandoci lieti le parole
Del nostro amor.

LINA

Si, si, vedremo nuove città,
Nuovi costumi, novello ciel,
Assorti sempre nella beltà
D'una perenne luna di miel.

SCENA III.

Domestico e detti

DOMESTICO Signor Rodolfo, un pellegrin testè
Nel giardin della villa s'inoltrò....

ROD. Un pellegrino? E che mai vuol da me?

DOM. Con vostra signoria ama parlar.

ROD. (dopo aver alquanto riflettuto)

(al servo) Ch'egli entri.

(rivolgendosi a Lina) Lina, lasciami un istante.

LINA E tu qui resti? Lungi da me?

ROD. No, no, fa cor. Perchè così tremante?
Un bacio, o cara.... Sono da te.

(Lina si ritira nelle sue stanze accompagnata dalle amiche - Il serro fa entrare il pellegrino)

DOM. Ecco, signor.. (indicando il pellegrino)

(il domestico parte)

SCENA IV.

Maso e Rodolfo

(Maso vestito da pellegrino entra col cappuccio calato
sugli occhi, Rodolfo lo guarda timoroso)

ROD. (che non ha ancora riconosciuto il forestiero)

T' inoltra, t' inoltra, o pellegrino.

(Maso alza il cappuccio)

ROD. (*sgomentato*)

Oh! Ciel! di nuovo, o Maso, torni sul mio cammino?
E, in questo dì solenne, per me, per la mia sposa....
Deh! vanne.... te l'impongo, deh! vanne al tuo destino

MASO (*piano, quasi temendo di essere spiato*)
M'ascolta, per pietà.... Senti che grave cosa!

Son ricercato,
Son inseguito;
Fui denunziato
Perduto io son....

ROD.

E tu qui credi
Trovar ricetta!
Fratel reietto,
Deh! fuggi, va!
Ma non sai tu che questa casa è piena
D'amici e di parenti?
Che un intruso qui sei, che là serena

(*indicando le stanze di Lina*)

Era auccelle e conoscenti
La sposa mia m'attende e qui venire
Potrebbe a ricercarmi? Orsù fratello,
Se ancora, ancora il temerario ardire
Non t'offusca del tutto il tuo cervello
Te'n va.

MASO (*con ischerno*)

Ah! si partir! Dunque tu brami
Che il misero pentito alla fin cada
Della giustizia in braccio, e forse trami
La mia rovina? E questa, sì, la strada
Che tu m'offri a salvarmi.... E farlo il puoi?

ROD. (*irato*)

E che pretendi? Non sei pago ancora
Del disonor che, causa tua, piombò
Sulla nostra famiglia?

MASO

Dunque ogni ora
Dovrò sentirmi dir: Vile assassino?
Dunque il fantasma dell'ucciso amico
Non mai si placherà?

ROD.

Quale destino!
Ch' incontrar io ti debba, ognor nemico,
(*pregando*)

Ma se di pietà un senso ancor ti resta,
Se l'immagine bella, dolce e pia
Di tua madre ricordi, questa festa
Abbandona per sempre.... Fuggi via!

MASO (*stizzito*)

Ah! ne' tripudi, tu sol gioisci,
Tu che marito sei adorato....
Colla tua gioia tu mi ferisci
Questo mio core sì travagliato.

ROD. Va, te l'impongo, o che ti scaccierò...

MASO Non costringermi, sai, non cimentar...

ROD. (*risoluto*)

Se indugi ancora, ti denunzierò.

MASO (*con aria di sfida*)

Viltà simile tu oseresti far?

(*Al parlare concitato dei due fratelli, Lina esce dalle sue camere e rientra in scena spaventata.*)

SCENA V.

Lina e detti

LINA Rodolfo amato... (*si arresta sbigottita*)
Che mai veggio? Oh Dio!
Rodolfo, chi è costui? (*indicando Maso*)

ROD. (*annichilito*) È il fratel mio....

LINA Quello che uccise... il tristo, il fratel rio...

MASO Ah! dunque lo sapete
Ch' io sono un miserabile
E molto mi temete
Perchè fui assassino?

(*ascoltando le melodie interne*)

Qui dove danze fervono
Tra dame e cavalieri,
Tintinnano i bicchieri
Colmi di dolce vin,

Qui Maso l'uccisore,
Qui lo spazzacamin
Arreca il disonore
Per suo fatal destin....

ROD. (*minacciando*)

Vanne, ti dico, non indugiare...

(*indicando Lina*)

Quella è la sposa che Iddio mi diè.
Deh! questo giorno non profanar
Di tua presenza.... Fuggi da me.

MASO (*adirato*) Dunque mi scacci?...
 ROD. Tu me l'imponi

LINA (*pregando*) Fuggite, o misero.
 ROD. Parti, crudel.

MASO Ah! mi schernite?
 Nelle dorate stanze di suoni
 E tutta un'eco....

LINA Via partite....

ROD. Tu vuoi dunque intralciare il mio cammino
 E rendere più grande il disonore?

MASO Chi dunque mi trattien? Di rio furore
 Sento accendermi il sangue, ed è destino
 Ch' altro delitto io qui commetta....

ROD. Va....
 Va, sciagurato

LINA Vanne, omicida....

MASO Ah! tu m'insulti... È troppo....
*(estraendo di sotto al mantello un pugnale, avventasi
 contro Rodolfo e vibra il colpo, che invece del fratello
 va a colpire Lina che si era slanciata per difendere
 lo sposo)*

Prendi, o crudel....

LINA Oh! Dio (*cade riversa sorretta da Rodolfo*)

ROD. Vil traditor! Assassino,
 Hai colpito il mio amor...!

(*Coro di dentro*) Quali grida.... oh ciel!

SCENA ULTIMA

Federico convitati e detti

*(entrano i convitati, che sono stati scossi dalle grida e
 vedono Lina, ferita, adagiata sul divano. Maso tenta
 fuggire, ma dalla ressa è trattenuto ed è accerchiato
 da tutti).*

ROD. È questi (*indicando Maso*) l'assassino, il traditor...

CORO Giù quel pugnale (*a Maso*) Che delitto! Orror!

FED. Che vedo, o ciel!....
 Mia figlia, Dio!
 Ferita a morte!
 Oh! ingiusta sorte
 Del viver mio!

(s'inginocchia presso la morente e piange)

CORO Lina, Lina, o ciel, ferita!
 Chi fu il barbaro, il crudele
 Che troncò tal fior di vita?
 Nel suo petto quale fiele,
 Quale perfido livor!...

Cangiò in lutto l'allegria
 Spense un dolce e puro amor...
 Maledetto ognora ei sia!
 Non si serbi pietà alcuna
 Per l'iniquo traditor....

Quel pugnale che colpì Lina
 Si conficchi a lui nel cor...
 Muoia, muoia l'assassino...
 Muoia, muoia l'uccisor.

LINA (*morente*)

Addio, Rodolfo. D'arancio i fior
 In crisantemi, ahimè! cangiar....
 Rodolfo, addio... qui sul mio cor
 Vieni la fronte tua a posar....

Addio, bei giorni, addio dorati
 Sogni d'amor....
 A voi rapita, son della vita
 Nei dì beati.
 Nel più bel fior....

Tra poco al gelido soffio di morte
 Come un giacinto dovrò piegar...
 O mio Rodolfo! qual cruda sorte!
 Del... la... tua... Lina... non... ti... scor.. dar! (*muore*)

CORO

Lina è spenta! Oh! qual dolor!
 Morto, morto, è il più bel fior!

(Cala la tela)

FINE DEL MELODRAMMA.